

I biocidi sono sostanze o miscele che bloccano l'azione o controllano l'effetto di sostanze nocive. Vengono regolamentate sin dal 1881 con l'introduzione della fillossera della vite.

Le norme che riguardano l'agricoltura biologica sono principalmente il Reg. CE 834/07 e il Reg. CE 889/08, i quali si occupano di vigilare l'intera filiera Bio; quest'ultima, in teoria, dovrebbe avere la miglior tracciabilità poiché ogni passaggio viene controllato da uno specifico OdC, ma in realtà, non è sempre così.

In questo lavoro di tesi sono state analizzate approfonditamente le composizioni degli agrofarmaci consentiti in agricoltura biologica ed è emersa la problematica della mancata regolamentazione dei coadiuvanti nello stato italiano. Sono state introdotte alcune alternative non sostitutive dei prodotti fitosanitari, ma importanti per limitare il loro uso ed esse sono corroboranti e biostimolanti.

Successivamente si è discusso delle frodi legate all'erogazione del rame, che dovrebbe rispettare il limite dei 6 kg/ha all'anno, ma viene somministrato come concime per superare i valori concessi.

In Italia è possibile disporre di una certificazione privata a cura di 14 enti specializzati controllati da ACCREDIA, la quale, a sua volta, viene controllata dal Ministero. Per contrastarla, pochi anni fa è nata la nuova idea di certificazione pubblica di Mario Pianesi.

E' stato sottoposto ad alcune aziende biologiche un questionario per rilevare i consumi di agrofarmaci (tipologie, quantità, usi, frequenza di erogazione), ma non sono stati raggiunti i risultati desiderati per diffidenza dell'intervistatrice e mancanza di tempo per compilarlo con i dati richiesti.